

ONMI: un carrozzone dc che deve sparire

Come è nato un « vivaio di corruzione »

Dallo scandalo Petrucci agli istituti fuorilegge - L'inchiesta del pretore Intelisi svelò una situazione vergognosa - L'impudenza dell'attuale direzione che briga per rinviare lo scioglimento previsto al 31 dicembre - La cronistoria dell'ente

Nella storia degli scandali dell'ONMI, forse mancava un ultimo tassello: lo ha aggiunto l'attuale presidente, Ugo Palombini, che ha strumentalizzato le esigenze di migliaia di famiglie per imbastire un volgare ricatto: o i soldi per mantenere in piedi il carrozzone democristiano, o la chiusura dei nidi. La vicenda si è conclusa a tambur battente, grazie alla solerzia dei due ministri democristiani Giulio e Colombo, che si sono affrettati a approvare una legge che approva l'elargizione di fondi a una clausola che stabilisce la definitiva liquidazione dell'ente al 31 dicembre, come prevede una legge già approvata da un ramo del parlamento - ma anzi preparata da altri 50 miliardi per il 1974.

Quel « vivaio di corruzione e spese dello Stato » come fu definita dal pretore Intelisi, nel corso di una delle più clamorose e sconvolgenti inchieste sull'operato dell'ente di assistenza, ha così ottenuto l'assistenza per proseguire sulla strada del clientelismo e della violazione dei diritti democratici. E a buon diritto se ne compiace il giornale di destra « Il Tempo », sempre alla retroguardia in tutte le battaglie di civiltà e di democrazia. L'anonimo articolo, con una spudoratezza che forse neppure l'attuale

presidentessa avrebbe, afferma testualmente « La campagna demagogica della sinistra non ha fatto che mettere in luce la disonestà democristiana e, fatta, dunque, di menzogna ma non si spiegano quali nidi e che hanno fondamento in un certo numero di atti di sostituzione della cosa pubblica, la democrazia cristiana ». Bisogna proprio avere la memoria corta per dimenticare gli scandali di quelle « fatture », agli istituti « fuorilegge », le violenze sui bambini, a quello delle adozioni che hanno dato « lustro » alla benemerita organizzazione, da sempre onerosa da democristiani.

Lo stesso sindaco Darida, nel 1971, di fronte al marito che il pretore Intelisi stava scrivendo negli atti, che l'ONMI aveva dovuto controllare, sottolineò la necessità di andare a una convenzione per gestire direttamente gli asili nido dell'Opera, ma il pretore non volle che fosse esistita la condanna inflitta dal pretore a quattro mesi di reclusione per « omissione di atti di ufficio » per la notabile democristiana Angela Gotelli, allora presidente dell'ente per il direttore sanitario e per il barone Cini di Portocannone, che non controllavano neppure gli istituti ai quali erogavano allegramente finanziamenti. La sentenza fu poi modificata ad appello e farne le spese furono soltanto i due ex funzionari e impiegati minori.

Tracciare la « biografia » dell'ONMI è istruttivo anche per capire la qualità della battaglia di oggi. Fondata nel 1928 per decreto, l'Opera nazionale maternità infanzia, aveva il compito di relegare a livello puramente assistenziale e caritativo il problema degli esclusi, dei bimbi senza famiglia, chiusi nei ghetti degli istituti. La sua struttura è accentrata, senza alcun controllo da parte delle famiglie e degli enti locali. Chi lascia il nido all'ONMI, non può mai essere in grado di chiedere, senza alcun controllo da parte delle famiglie e degli enti locali, il conto del nido. Il nido all'ONMI è solo un posto, in un'aula, in una stanza, in un appartamento e nulla chiedere. Un problema come quello dell'infanzia viene così ridotto a una questione di pura spesa. Come se il nido fosse un oggetto di consumo, come un frigorifero, un televisore, un'automobile, e a volte neppure di quello.

E, infatti, è nell'immediato dopoguerra che scoppia il « bubbone » dell'ONMI, al cui vertice si succedono Clocetti, il famigerato sindaco che autorizzò il sacro urbanistico di Roma, Petrucci, poi intrinsecato e successivamente assolto per il reato di peculato, proprio per il suo operato all'ONMI. Ma se l'assoluzione fu formulata dopo il voto di camera di consiglio fu, come si disse, il frutto di pressioni politiche, lo scandalo rimase. Ormai la copertura era saltata. Dal processo venne fuori con chiarezza il modo in cui la DC e l'amministrazione « i bambini »: contratti di favore con grossisti che vendevano merce avariata e scadente, erogazione di fondi senza alcun controllo, i piccoli erano considerati come uno strumento per spremere soldi.

Si erano da poco calmate le acque attorno al « boss » democristiano, che un nuovo scandalo, forse più drammatico del precedente, per le implicazioni umane che aveva, travolse la DC romana: una serie di perquisizioni e sequestri negli asili controllati dall'opera portò alla scoperta di cose allucinanti: bimbi sporchi, vestiti lacerti, asili decrepiti, cibi avariati, condizioni igieniche spaventose, violenze, morti misteriose, bambini sorditi, bambini tranquillanti perché non piangessero; organizzazioni che non fornivano l'elenco dei bambini adottabili per lucrare sulle rette istituti cui venivano pagate 400 lire al giorno di rette e altre cure, erano concesse 12 mila. Asili inesistenti cui si versavano contributi ecc. L'impudenza, con cui si imputati si difesero, suscitò scalpore. Da ogni parte si chiese lo scioglimento dell'ente, si sottolineò la necessità di porre immediatamente l'assistenza dei bimbi sottoposti per un controllo democratico delle assemblee elettive, e di eliminare, al più possibile la piaga degli istituti.

Da allora, invece, al vertice dell'ONMI sono cominciati solo i « due » più scellerati come il democristiano Publio Pini che dietro l'aria dinamica e « operosa » da manager mostrava un'attività di puro profitto, un'attività di arricchimento della gestione ONMI almeno fino a maggio del '72 (quando si dovette svolgere le elezioni) o come la Rita Palombini, mecenate e regina del suo pervicace attaccamento alla poltrona.

E' per questo che la battaglia per lo scioglimento dell'ONMI e per la gestione democratica dell'assistenza è una prova di civiltà e di serietà politica e si è sotto l'occhio di tutti. E' fatto che si vedano altri soldi a chi utilizza l'assistenza ai bambini per fini di partito e si vedano, invece agli enti locali,

Matilde Passa

I « nidi » già pronti

Pubblichiamo di seguito l'elenco dei 28 asili nido comunali già pronti. Per il 21 si prevedeva l'apertura al 15 settembre, ma è stata fatta ulteriormente slittare alla fine del mese. Le domande sono tuttora inferiori ai posti disponibili anche perché il Comune non ha provveduto a pubblicizzare adeguatamente l'apertura.

Circoscrizione	sedì	numero dei posti
I	V.le PINTURICCHIO	40
II	V. MATILDE DI CANOSSA	60
III	V. ISOLE CURZOLANE	40
IV	V. ZAMPIERI	60
V	V. ANAGNI E V.LE PRIMAVERA	100
VI	V. PIROTTA E V. DEI PLATANI	100
VII	V. BELON	40
VIII	V. LUSITANIA	40
IX	V. DEL CALICE	60
X	V. TARSO E VIA T. LEVI CIVITA	100
XI	V.le EGEO	40
XII	V. MORELLI (Aelia)	40
XIII	V. CAMPO SALINO (Maccarese)	100
XIV	V. CAMPARO E V. LAMPORECCHIO	100
XV	V. CASSETTA MATTEI, V. IACOVACCI E P. MEROLLI	140
XVI	P. MARESCIALLO GIARDINO	60
XVII	V. DEL BEVERINO, V. BRA E V. BOCCIA	140
XVIII	V. MATTIA BATTISTINI	60
XIX	V. FOSCO DEL POGGIO	60
XX		



La speculazione edilizia rischia di distruggere il patrimonio archeologico di Cerveteri

Le ville costruite sui ruderi etruschi

Nessun rispetto per il piano regolatore - Complessi residenziali abusivi sorgono in zone sottoposte a vincolo paesaggistico e rurale - Un incredibile susseguirsi di illeciti col beneplacito dell'amministrazione comunale - Sospensione per il sindaco democristiano condannato a sei mesi di reclusione per interesse privato in atti di ufficio



Una costruzione sorta a Cerveteri accanto ai ruderi etruschi

Secondo l'ENPA gli animali dovranno essere soppressi

Colpiti dalla rogna i gatti del Salario

Oltre che per i cani grave il pericolo di contagio anche per gli uomini - Scarsi i mazzi della « Protezione animali » per catturarli - I servizi veterinari del Comune si sono disinteressati del problema

Quali in vista per i gatti romani: in una stradina dei quartieri « alti » della città, popolata da circa una ventina di bestiole, si è diffusa una epidemia di rogna. La grave malattia, provocata da un Acaro, un minuscolo insetto che scava gallerie nella pelle dei « soggetti » colpiti, comporta sofferenze atroci per i poveri animali. L'ENPA ha dimostrato in questa occasione la massima collaborazione, impegnandosi anche a sopprimere « eutanasicamente » i gatti. La difficoltà sta nel fatto che l'ente non possiede personale sufficiente, e potrà assicurare solo l'invio di due fattorini, dotati di grossi guanti e di un capiente furgoncino. E' necessario, ha sottolineato l'ENPA che tutti gli abitanti della via e delle strade adigue diano la propria collaborazione, non limitandosi all'assurdo pietismo che ha permesso alla malattia di diffondersi fino a tal punto. Quanto alle autorità comunali, la 2. circoscrizione, in forma del fatto, ha comunque negato la propria responsabilità di intervento, rimandando il tutto « al centro ». Si vedrà nei prossimi giorni se i servizi veterinari capitolini, in caso di necessità, vorranno intervenire.

Alla « Natività » nel quartiere Appio-Latino

Contestata dai fedeli la nomina del parroco

Il sacerdote designato dal vicariato dovrà sostituire Don Della Torre che in occasione del referendum si espresse a favore della « libertà di coscienza »

Nel corso di un'assemblea tenuta ieri mattina duecento fedeli della parrocchia della « Natività », al quartiere Appio-Latino, si sono dichiarati contrari alla designazione del parroco di un nuovo parroco, al posto di Don Luigi Della Torre, dimessosi il 29 giugno scorso. L'opposizione al nuovo parroco, e scritto in un comunicato approvato dai duecento fedeli, « non deriva da motivi personali, ma perché designato con decisione autoritaria e di vertice che non ha tenuto in nessun conto i testi del Concilio Vaticano II ». La parrocchia della « Natività », con 23 mila fedeli, è una delle più popolose di Roma. Don Luigi Della Torre, il parroco dimissionario, è molto conosciuto negli ambienti ecclesiali romani fu uno dei 23 parroci che, prima del referendum del 12 maggio del '73, si pronunciò per il « rispetto della libertà di coscienza » dei fedeli, dissociandosi quindi dalla presa di posizione dell'episcopato italiano a favore dell'abrogazione del divorzio. Le sue convinzioni e il tipo di rapporto in-

« Lussuosi villini unifamiliari, appena costruiti in località campo di Mare, con un solo milione di anticipo; di annunci pubblicitari come questo, nel tratto dell'Aurelia che collega Torrimpietra a Cerveteri, se ne possono leggere a decine. Campo di Mare è una località, compresa nel Comune di Cerveteri, situata a poche centinaia di metri dalla costa, in una zona destinata a terreno agricolo. Diversi ettari di terra che coprono un tratto del litorale laziale che vide fiorire nei secoli passati una delle più splendide città antiche dell'Italia romana. Dopo la distruzione di quella città, e che ancora nasconde tesori archeologici inestimabili. »

Ma l'avviso pubblicitario che migliaia di turisti leggono ogni giorno percorrendo la via conosciuta come « campo di Mare », è un avviso che ha governato la cittadina laziale in assenza del consiglio comunale (sciolto in seguito alla dimissione del sindaco di Cerveteri) e rieletto solo dopo oltre trentasei mesi di vacanza e che oggi prosegue la sua discutibile amministrazione, diretta da un sindaco sospeso dalla carica, in seguito ad una condanna penale a sei mesi di reclusione per interesse privato in atti di ufficio - in fittizi nel luglio scorso.

E' dell'altro giorno una interrogazione rivolta alla giunta e fatta pervenire anche all'assessore all'urbanistica del Comune di Cerveteri, Giulio Marchesini, per conoscere i motivi che hanno spinto l'amministrazione a concedere licenze per la costruzione di lussuosi edifici, in una zona destinata dal PRG a verde, e sottoposta da sempre alla tutela della sovrintendenza ai monumenti. Si tratta del comune di Vigna del Campese, che si estende per diversi chilometri ai margini della periferia etrusca, una delle testimonianze meglio conservate della antica civiltà romana. Per questa area il piano regolatore concede la possibilità di edificare costruzioni ad uso agricolo, fornite di tutte le strutture (stalle, stazzo, depositi), utilizzando un'area di 1000 metri quadrati per ogni ettaro di terreno. Da qualche mese, invece, una società immobiliare ha avviato i lavori di edificazione di un intero lussuoso complesso edilizio, costituito da villini concentrati in poche centinaia di metri quadrati.

L'operazione di Vigna del Campese è stata denunciata da alcuni esponenti del gruppo comunista che hanno presentato una mozione di sfiducia nei confronti del sindaco DC Angelo Marino, che aveva firmato licenze edilizie irregolari a favore di propri familiari. Contro il dilagante abuso speculativo, il gruppo consiliare comunista ha presentato una mozione di sfiducia nei confronti del sindaco DC Angelo Marino, che aveva firmato licenze edilizie irregolari a favore di propri familiari. Contro il dilagante abuso speculativo, il gruppo consiliare comunista ha presentato una mozione di sfiducia nei confronti del sindaco DC Angelo Marino, che aveva firmato licenze edilizie irregolari a favore di propri familiari.

« Generalmente l'amministrazione comunale è un illecito, gli abusi, gli episodi scandalosi di corruzione, nella nostra città non si contano più. Il sindaco DC Angelo Marino, che aveva firmato licenze edilizie irregolari a favore di propri familiari, è stato denunciato da alcuni esponenti del gruppo comunista che hanno presentato una mozione di sfiducia nei confronti del sindaco DC Angelo Marino, che aveva firmato licenze edilizie irregolari a favore di propri familiari. Contro il dilagante abuso speculativo, il gruppo consiliare comunista ha presentato una mozione di sfiducia nei confronti del sindaco DC Angelo Marino, che aveva firmato licenze edilizie irregolari a favore di propri familiari.

In un bar di Monte Sacro

Recuperate tele rubate valutate oltre 2 miliardi

Si tratta di sette quadri - Erano stati sottratti ad un nobile di San Remo - Arrestati i ricattatori

I ricattatori del nobile in un bar di Monte Sacro recuperato sette quadri valutati oltre due miliardi di lire. Dopo mesi di indagini, per lo più svolte all'estero, venerdì sera in un bar di piazza Talenti a Monte Sacro i militari sono entrati in possesso delle tele ed hanno arrestato per ricettazione aggravata Vittorio Graziano, 42 anni, commerciante di auto, e quattro ricattatori per trattare l'acquisto delle tele per mezzo miliardo di lire.

Dopo questi controlli le tele sono state trasportate venerdì sera a Roma con due auto, una « BMW » targata Napoli e una « 128 » targata Salerno. All'appuntamento fissato in un bar di Monte Sacro si è presentato anche il maggiore del CC, Cornacchia che aveva una valigetta con 500 milioni di lire in biglietti da 50 e 100 mila.

Dopo la « conta » e tirati fuori i quadri sono apparse le manette per i quattro ricattatori. I carabinieri ora proseguono le indagini per rintracciare le preziose monete e per identificare altri complici e gli autori materiali del furto. Oltre al quadro del pittore spagnolo Zurbarán le altre opere rappresentano una « Presentazione di Gesù bambino al tempio » di Francesco Giambattista da Ponte detto « il Basano »; « Rucce di S. Domenico » di Alonso Suarez Coello; un « Angelo » di Costantino Paqualotto; un « Sacrificio di Isacco » di scuola ferrarese del XVII secolo; una « Madonna Adolorata » di scuola genovese del XVII secolo.

ANNUNCI ECONOMICI

LETTI D'OTTONE E FERRO BATTUTO VELOCIA
VIA LABRICANA, 118-122
VIA TIBURTINA, 512

AUTONOLEGGI? RIVIERA ROMA

Aeroporto Nazion. Tel. 4866 55.
Aeroporto Inter. Tel. 601.2.
Aer Terminal Tel. 475.030
ROMA Tel. 420.819-423.624-420.819

Prezzi giornali (rialzi)

Validi dal 1. Ottobre '74	(Compresi Km. 50 da percorrenza)
Fiat 500 L	L. 3.150
Fiat 500 S	L. 3.200
Fiat 500 Giard.	L. 3.300
Fiat 126	L. 4.300
Fiat 850 Special	L. 4.200
Fiat 128 S.W.	L. 5.300
Fiat 127 3 porte	L. 5.800
Fiat 128 Modificato	L. 6.000
Fiat 128 Rally	L. 6.500
Fiat 124 Special	L. 7.000
Fiat 132 Special	L. 9.000

ESCLUSO I.V.A. (Da applicare sul totale lordo)

24) RAPP. E PIAZZISTI L. 50

ANTICA DISTILLERIA LIQUORI produttrice famosa specialità CHINA CHINA PISANFI - cerca rappresentanti referenziati in tutti i bar - alimentari - coloniali - supermercati per zone ROMA e LATINA - FROSINONE e zone limitrofe. DISTILLERIA ACHILLE PISANTI spa OTTAVIANO (NA).

Automobili DAF

Cambio automatico
Frizione automatica
CONCESSIONARIA
CIOTTA

VIA RAFFAEL BARETTA 46-50
(quartiere Monteverde Nuovo)
Telefono 53 85 59

OFFICINA:
VIA RUGGERO SETTIMO, 31
Telefono 52.69.642

Piero Sansonetti